

Il PCI per una linea di giustizia e di rigore nel pubblico impiego e per ogni altra categoria Dove stanno le vere responsabilità del dissesto

PENSIONI

Ancora una volta contano i fatti

Recentemente sono state diffuse in tutta Italia informazioni inesatte sulla posizione del PCI circa la legge sulla rivalutazione delle pensioni del pubblico impiego.

Il PCI non ha mai negato che esistono sperequazioni, ingiustizie e disuguaglianze fra i pensionati del pubblico impiego, dovute ad una legislazione particolarmente sconsiderata e caotica.

Il PCI ha più volte richiamato le altre forze politiche sull'esigenza di non perseverare nell'errore di una legislazione frammentaria, divisa per settori e categorie che genera divisioni e amarezze profonde tra i pensionati (basti pensare alla legge n. 336 del 1970) e mette in moto meccanismi di ritorsione che divengono difficilmente controllabili.

Coerentemente con questo orientamento il nostro partito ha proposto che lo stanziamento di 600 miliardi previsto nella tabella A della legge finanziaria 1983 fosse elevato a 1.000 miliardi per la rivalutazione delle vecchie pensioni dei dipendenti pubblici e di quelli privati, nell'ambito di un riordino più generale ed organico.

Il PCI ha più volte richiamato le altre forze politiche sull'esigenza di non perseverare nell'errore di una legislazione frammentaria, divisa per settori e categorie che genera divisioni e amarezze profonde tra i pensionati (basti pensare alla legge n. 336 del 1970) e mette in moto meccanismi di ritorsione che divengono difficilmente controllabili.

Coerentemente con questo orientamento il nostro partito ha proposto che lo stanziamento di 600 miliardi previsto nella tabella A della legge finanziaria 1983 fosse elevato a 1.000 miliardi per la rivalutazione delle vecchie pensioni dei dipendenti pubblici e di quelli privati, nell'ambito di un riordino più generale ed organico.



A teatro, ma sul palcoscenico

A teatro, ma non come spettatori: sulla scena, al Comunale di Bolzano, hanno debuttato il 6 e il 7 gennaio gli anziani della casa di riposo Don Bosco, di Bolzano. Titolo dello spettacolo: Il poeta del tempo - appunto per un teatro dell'anziano, regista Donatella Marchi.

Il testo - informale nella locandina che ha presentato lo spettacolo - è interamente derivato dalla cultura orale e dalla memoria dell'anziano. La scenografia, nella fase realizzativa, è stata costruita utilizzando prevalentemente materiale povero e mobili dei depositi della Casa di riposo.

Per tutte le pensioni dei pubblici dipendenti comprese quelle cosiddette "annate", la legge finanziaria prevede un "raffreddamento" dell'aumento derivante dalla perequazione automatica rispetto agli stipendi dal 3,8% al 2,5%.

Le elezioni di questi giorni a Roma dei comitati di gestione dei centri sociali per gli anziani sono un'importante esperienza democratica. Si pensi che i centri sociali formalmente istituiti dal Comune sono a tutt'oggi 34 e che i cittadini chiamati a confrontarsi sul loro bilancio ed i loro programmi di attività supereranno i trentamila.



In una grande metropoli

Modena ha cancellato il tragico ospizio e aiuta così gli anziani che non sono più autosufficienti Altre esperienze: centri diurni e assistenza domiciliare - L'impegno degli studenti - Pesano i tagli governativi

Vita quotidiana in una casa «protetta»

«Struttura protetta»: un tempo c'era (e da parecchie parti c'è ancora) l'ospizio, il ricovero, qualcosa che non è più ospedale dove entri con la speranza di guarire, ma specie di affollata e squalida sala d'aspetto della morte.

«Struttura protetta»: un tempo c'era (e da parecchie parti c'è ancora) l'ospizio, il ricovero, qualcosa che non è più ospedale dove entri con la speranza di guarire, ma specie di affollata e squalida sala d'aspetto della morte.

«Struttura protetta»: un tempo c'era (e da parecchie parti c'è ancora) l'ospizio, il ricovero, qualcosa che non è più ospedale dove entri con la speranza di guarire, ma specie di affollata e squalida sala d'aspetto della morte.

«Struttura protetta»: un tempo c'era (e da parecchie parti c'è ancora) l'ospizio, il ricovero, qualcosa che non è più ospedale dove entri con la speranza di guarire, ma specie di affollata e squalida sala d'aspetto della morte.

«Struttura protetta»: un tempo c'era (e da parecchie parti c'è ancora) l'ospizio, il ricovero, qualcosa che non è più ospedale dove entri con la speranza di guarire, ma specie di affollata e squalida sala d'aspetto della morte.

«Struttura protetta»: un tempo c'era (e da parecchie parti c'è ancora) l'ospizio, il ricovero, qualcosa che non è più ospedale dove entri con la speranza di guarire, ma specie di affollata e squalida sala d'aspetto della morte.

Battere gli atteggiamenti di rinuncia e riconoscere il valore di un ruolo importante per sé e per gli altri - Un grande progetto che non è utopia

La vera ricetta? La ripresa di uno scambio tra le generazioni

La vera ricetta? La ripresa di uno scambio tra le generazioni

La vera ricetta? La ripresa di uno scambio tra le generazioni

La vera ricetta? La ripresa di uno scambio tra le generazioni

La vera ricetta? La ripresa di uno scambio tra le generazioni

Domande e risposte

Per gli esclusi dai benefici della 336. Il lettore Secondo Molini di Bologna vuole conoscere in quale situazione si trovi attualmente l'annunciata iniziativa del PCI in merito alla legge riparatoria che dovrebbe consentire ai lavoratori privati di beneficiare sulle pensioni delle agevolazioni concesse ai dipendenti pubblici in base alla legge 336 sui combattenti.

«Case protette» e alloggi. Sono pensionato INPS dal 1967. La mia pensione ammonta a lire 500.000 mensili lorde. Essendo solo, desidererei ricoverarmi in una «casa serena» dell'ONPI, però - ahimè - sono considerato un «benestante» pur essendo nullatenente con reddito

«Dato che non possediamo il tuo indirizzo rivolgiti al Sindacato Pensionati di Firenze, il numero telefonico è 27511 (via Pier Capponi, 7)»

«La revoca di una pensione da lavoratore autonomo. In merito al quesito posto in questa rubrica da Siro Terenzi di Firenze, il quale lamentava che con circa 15 anni di contribuzione per lavoro dipendente (compreso il periodo del servizio militare) e circa 20 anni di contributi per lavoro autonomo, ha acquistato a 56 anni una pensione di anzianità di 210 mila lire al mese, l'INCA di Omega ha rilevato che la risposta data è incompleta e precisa che il lavoratore potrà inoltrare presso la sede INPS di residenza tramite patronato domanda di PEN/VO (cioè, pensione di vecchiaia) con applicazione dell'art. 2-ter della legge 1147/74. Al lavoratore pensionato continua l'INCA di Omega - se tra lavoro dipendente e servizio militare raggiungerà i 780 contributi avrà diritto alla revoca PEN/VO-ART e avrà diritto alla liquidazione di una pensione di vecchiaia.»

«Contenzioso legale nelle pensioni di invalidità. È da tempo ormai argomento di generale discussione l'abuso che si è fatto della pensione di invalidità. Si denuncia da più parti che la sua concessione si sia trasformata in un veicolo di potere e di facile clientelismo specie in periodi elettorali. Non si può negare comunque che, nel corso di questi anni, la pensione di invalidità ha finito con il caratterizzare l'economia di vaste zone del Paese, sostituendosi a ben altri interventi di risanamento e di investimenti, che favorissero realmente lo sviluppo e la crescita economica del territorio. Non si dice però che grande parte delle domande è accolta ormai in fase di contenzioso, ovvero grazie ad una causa legale, e con fasi alterne, ora favorevoli ora sfavorevoli al lavoratore. Una delle condizioni principali per avere diritto alla pensione di invalidità, quando si continua a prestare attività lavorativa, è che il proprio lavoro sia particolarmente

«Dalla vostra parte. sentenza che avrà approfondito con cura ed attenzione, tutta la serie di accertamenti diagnostici allegati alla domanda al momento della sua presentazione. Divieto di culcolo fra pensione di anzianità e retribuzione. È noto che il titolare di una pensione di anzianità, al momento della domanda, ha dovuto dichiarare l'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa e delle dipendenze di terzi (licenziamento o dimissioni). Condizione essenziale per acquisire il diritto a questo tipo di prestazione è infatti avere interrotto il rapporto di lavoro, salvo casi particolari (occupazione all'estero, ecc.). Nel momento in cui il titolare della pensione di anzianità raggiunge l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, viene a cessare l'incompatibilità totale tra pensione e retribuzione: viene considerato alla stregua dei pensionati di vecchiaia. A cura di Paolo Onesti

«Abbonamenti all'Unità del martedì. Per abbonarsi al numero del martedì dell'Unità, pagine Anziani e Società, inviare il proprio nome, cognome e indirizzo all'Ufficio abbonamenti del giornale (viale Fulvio Testi 75 - 20182 Milano), oppure effettuare il versamento sul conto corrente postale n. 420307 intestato a L'Unità di Milano. Le tariffe: lire 18.000 per un anno, lire 9000 per sei mesi.»